

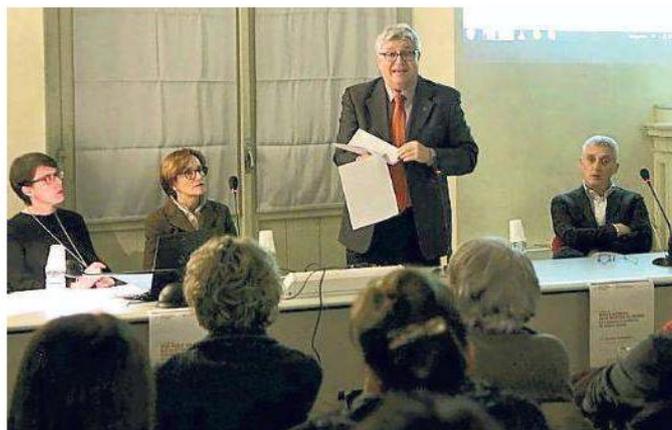
Opere e soldi all'ateneo dalla vedova Foschiatti

La Scuola di specializzazione in Beni storici e artistici riceve circa 18 mila euro
La direttrice: il gesto di Iolanda Cernigoi suggella un rapporto di lunga data

Iolanda Cernigoi, vedova del pittore Giobatta Foschiatti (1915-1989), lascia in eredità alla Scuola di specializzazione in beni storici e artistici dell'università di Udine circa 18 mila euro e un centinaio tra disegni e stampe del marito, oltre a una somma in denaro da utilizzarsi per le attività didattiche della Scuola. Il contante sarà utilizzato per finanziare l'attività didattica che la donna, deceduta nel 2015, già sosteneva. Finanziava, infatti, una borsa di studio per gli studenti meritevoli, intitolata al marito. La borsa valeva 2 mila euro e la vedova Foschiatti l'ha finanziato per 5 anni, versando, quando era ancora in vita, 10 mila euro.

Nei giorni scorsi, nel corso di una cerimonia pubblica, organizzata nel salone del Tiepolo a palazzo Caiselli, il rettore Alberto De Toni ha ripercorso la storia della Scuola di specializzazione, nata nel 1997. Sono intervenuti anche il direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale Andrea Zannini, la direttrice della Scuola Giuseppina Perusini, Eleonora Sello, esecutrice testamentaria di Iolanda Cernigoi, e le precedenti direttrici della Scuola, Linda Borean e Caterina Furlan. Il docente di Storia dell'arte, Alessandro Del Puppo, invece, ha presentato le opere del lascito.

A fine 2015, Sello consegnò all'allora direttrice della Scuola, Linda Borean, i cinque dipinti di Foschiatti, nonché al-



Il pubblico, sopra da sinistra: Borean, Perusini, De Toni e Zannini

cune cartelle di materiale grafico contenenti un centinaio di fogli tra disegni e stampe. Attualmente le opere pittoriche sono esposte nella sede del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale: Gondole sotto il ponte (1959), Paesaggio con covoni (1951), Omaggio a To-mea (1938), Natura morta con cesto di mele (1940), Natura

morta con libro, conchiglia e portacandele (1944). In occasione dell'inaugurazione sono stati esposti anche alcune grafiche.

«Questa vicenda - ha sottolineato Perusini - evidenzia il rapporto virtuoso tra ateneo e territorio. La vedova Foschiatti dimostrò una sensibilità molto attenta. Il suo lascito è un gesto importante che sug-

gella un rapporto di lunga data, soprattutto in anni difficili per le università, in cui la contrazione dei finanziamenti si è fatta sempre più sentire. L'ateneo accoglie questo lascito con riconoscenza e intende restituirlo alla comunità tramite ricerca e conoscenza: uno dei diplomandi di quest'anno, infatti, incentrerà la sua ricerca sul lascito Foschiatti».

A ripercorrere il rapporto di collaborazione e l'interesse dimostrato da Iolanda Cernigoi per la Scuola, è stata Borean leggendo un articolo apparso sulla stampa in cui si parlava di un giovane messicano che si era iscritto ai corsi istituiti a Udine. Vedova di un artista, appassionata di storia dell'arte e maestra in pensione, Cernigoi decise di dotare la Scuola di una borsa di studio per il migliore allievo. Borean ha letto anche il messaggio della prima direttrice della Scuola, Stefania Mason, che non ha potuto partecipare all'evento: «L'esempio della signora Foschiatti Cernigoi merita di essere segnalato, e spero imitato. Nella sua semplicità ha offerto un grande segnale di attenzione verso i corsi di alta cultura e formazione e una forma di mecenatismo in anticipo sui tempi». La Scuola di specializzazione conta 20 iscritti e 8 diplomandi che provengono dal Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Calabria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

